

# Paparafia

### SOMMARIO

Passata è la tempesta			p.	81
Ma l'Esperanto è facile anche	per	gli		
orientali?			<b>»</b>	83
Polemizzando			»	84
La kanto de la Ĝojo			>	86
Rassegna della Stampa italiana			>>	87
Notiziario Estero			»	88
Vita Esperantista			>>	90
Nova Sento			>>	94

NUMERO

NUOVA SERIE

#### L'ESPERANTO

Abbonamento annuo L. 300 - 10 abbonamenti omaggio L. 250 cadauno - Un numero separato L. 50 - Gratis ai soci individuali - Conto Corr. Post. 2/37768. Ammin.: V. Saluzzo 44, Torino - Dirett. resp. Clelia Conterno Guglielminetti. Autorizzazione N. 526 del 7-2-1950 del Tribunale di Torino.

Stampa: Scuola Tipografica S. Giuseppe - Via Mazzini, 2 - Telef. 15-86 - Asti.

### **SUL CONTO CORRENTE POSTALE 2-37768**

#### intestato alla

#### FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA

Via Saluzzo, 44 - TORINO

#### potete fare i versamenti di:

- L. 300 per abbonamento a 6 numeri del presente periodico; (abbonamento omaggio per Autorità, Enti, Associazioni ecc., L. 250 caduno se almeno dieci).
- L. 500 per quota di « Socio isolato della F.E.I. ». Il Socio isolato della F.E.I. riceve il periodico «L'ESPERANTO» ed è Socio collettivo della Uni-Universala Esperanto-Asocio, con diritto al servizio dei delegati.
- L. 400 per quota di adesione dei Gruppi Federati.
- L. 200 (da parte della Segreteria dei Gruppi) per ogni socio del Gruppo. Il Socio del Gruppo resta così socio della F.E.I. e socio dell'U.E.A. con diritto al servizio dei delegati.
- L. 400 (id. id.) per ogni socio del Gruppo, compreso l'abbonamento a «L'E-SPERANTO ».
- L. 500 per quota di Membro individuale dell'U.E.A. con diritto all'Annuario (Jarlibro).
- L. 1250 per quota di Membro individuale dell'U.E.A. con diritto all'Annuario ed alla rivista mensile «ESPERANTO» dell'U.E.A.; per i soci della F.E.I., L. 1200.

ESPERANTO - Organo ufficiale mensile della Universala Esperanto. Asocio, edito in Inghilterra. Abbonamento annuo L. 750.

Per abbonamenti rivolgersi alla F. E. I. - Via Saluzzo 44, Torino.

Il nostro periodico è il legame fra gli eseperantisti italiani, è la voce de nostro movimento presso il pubblico...

.... ma se volete leggere articoli vari e letterari in Esperanto, avere legami con tutto il mondo, avere indirizzi di corrispondenti, essere più ampiamente informati su tutte le novità del mondo esperantista, abbonatevi ai anche giornali di carattere internazionale, redatti completamente in Esperanto.....

#### ABBONATEVI A:

HEROLDO DE ESPERANTO - quindicinale di grande formato, edito in Olanda. Abbonamento annuo L. 1250.

ESPERANTO - Organo ufficiale della Universala Esperanto - A socio mensile. Abbonamento annuo L. 750.

Per abbonamenti rivolgersi alla F. E. I. - Via Saluzzo 44 Torino. Conto Corrente postale 2-37768.

### L'ESPERANTO

Periodico Bimestrale d'informazioni e commenti Organo ufficiale della Federazione Esperantista Italiana

### PASSATA E' LA TEMPESTA.....

Ci siamo ritrovati, ci siamo contati dopo la grande tempesta della guerra: qualcuno n'è stato travolto e sommerso, qualche altro n'è stato staccato, deluso e scoraggiato forse dal fatto che le idee nobili, progredendo lentamente, avversate, perseguitate, non hanno la forza delle idee deteriori, la forza violenta, inarrestabile che ha generato le guerre. I più sono rimasti: molti compagni nuovi al nostro cammino si sono aggiunti; ma il cammino è ancora lento.

A nostro parere, la posizione dell'Esperanto è diversa, ora che la tempesta è passata. Prima, se si parlava dell'Esperanto, si trovava ambiente ostile, irridente, o, almeno, sospettoso. Le obiezioni principali — come le conosciamo, noi vecchi esperantisti! — erano: « una lingua artificiale non potrà mai rimpiazzare le lingue naturali »... « non potrà mai funzionare, perchè la lingua è un fatto etico, qual. che cosa di troppo intimo per essere artificiale »... « non potrà mai avere una letteratura »... « è ridicola »... « tende a cancellare il Sacro Senso di Patria »...« è sovversiva e dinamitarda, e nasconde finalità tenebrose »... « e perchè non è riuscito il Volapück? »..... « basta il francese! ».

E conosciamo anche le risposte: l'atteggiamento di qualche iperconservatore le richiede ancora, del resto. « L'Esperanto non tende a rimpiazzare le lingue naturali, ma ad affiancarle nei rapporti internazionali ».... « le lingue non hanno valore trascendente, sono un prodotto meccanico dell'evolversi delle razze; la ricerca di una lingua ausiliaria ha origini antichissime (e qui si cita Galeno, Panini e il sanscrito, e poi giù giù Leibnitz e Descartes, e i linguisti moderni, Brunetiere de Saussure, Couturat, Peano, Bartoli...) ». A proposito: a questo punto si può anche chiedere al sostenitore del «fatto etico» se nega le facoltà di pensare ad un sordomuto, e in che lingua pensi un sordomuto non ancora educato; il pensiero non è, quindi, legato al linguaggio, che ne è il solo rivestimento, il mezzo, il veicolo di esteriorizzazione. In quanto alla letteratura esperantista, che è l'obiezione rimasta più vitale anche dopo la guerra, la nostra risposta è cambiata, da allora: allora si parlava di seimila pubblicazioni in lingua Esperanto, ora di decine di migliaia; allora non si citavano, ed ora sì, Case editrici di opere esclusivamente in Esperanto, agenzie internazionali d'informazione che si intitolano e si servono unicamente di questa lingua, convegni di studiosi in cui questa è la lingua uf-

La guerra ha fatto giustizia delle altre obiezioni successivamente citate. Gli spostamenti di gruppi

tecnici e di singoli, sbattuti qua e là dalle vicende, hanno fatto anche troppo desiderare un mezzo d'intendersi meno ridicolo e meno rudimentale dei gesti e delle storpiature di linguaggi; e il Sacro Senso di Patria, chi l'ha perduto, chi l'ha ampliato in un più fraterno e più alto concetto umano, chi. pur nell'evolversi del pensiero, ha capito che l'amore per la propria terra e la propria gente è cosa troppo profonda e troppo sua per temere offesa dall'uso di una lingua ausiliaria, alla quale potevaattribuire finalità tenebrose quelli che, come s'è poi visto, le avevano loro. Del Volapück è rimasto, sì e no, il nome; e i linguisti ne spiegano il rapido fallimento con l'autocratica invenzione del vocabolario da parte dell'autore, che non ne permise l'evoluzione, e lo indicano come anello di congiunzione tra i sistemi linguistici a priori e il principio delle lingue a posteriori, che ha poi trionfato nell'Esperanto. E il francese ha perduto la sua supremazia: oggi, le lingue ammesse in ogni congresso internazionale sono quattro o cinque, coi risultati di comprensibilità che si indovinano.

Come si diceva, l'Esperantismo è oggi visto diversamente dal pubblico. Oggi, per lo più, ci sentiamo dire: « Sarebbe una gran bella cosa se tutti lo parlassero », e rispondiamo: « quindi occorre che tutti lo studino: incomincia anche tu ». Ma ci sentiamo opporre: « A che cosa mi servirà, adesso? ».

Tutti lo studierebbero, « se tutti lo parlassero »: sembra un circolo vizioso; e non lo è. Secondo noi, la situazione del nostro movimento attraversa una crisi provocata dal

suo stesso sviluppo. Prima era il periodo dei pionieri, degli entusiasti, dei fanatici, diciamolo pure, che chiedevano all'Esperanto il sogno, la promessa, di un'umanità migliore: si veniva all'Esperantismo per il suo contenuto, vago ma sublime, di amore fraterno, di non determinato socialismo, di non politico ma umano internazionalismo, vorremmo dire di « cristianesimo ». Oggi, la sua diffusione crescente lo sta trasportando dal piano idealistico sul terreno realistico: e si chiede all'Esperanto, dai neofiti, « che serva a qualche cosa, e subito ». I pionieri vengono gradualmente sostituiti dagli utenti. E, se questa è evidentemente una vittoria, è però una causa, forse la causa, del ritardo dell'affermazione finale.

I nuovi esperantisti non si curano di diffondere la lingua: la usano, perchè, a molto e a molti, serve già. Si fanno sempre più rari i
nuovi entusiasti, che mettono tempo, energia e intelletto e denaro a
servizio dell'Esperanto; i vecchi,
si sa,.... invecchiano; qualcuno
scompare dal mondo. E' finita
l'epoca dei pionieri. E' l'epoca delle realizzazioni pratiche.

A queste bisogna tendere, queste sforzarci di attuare, per attrarre i nuovi esperantisti, gli utenti. Ma nella massa dei nuovi accorrenti, occorre pur sempre cercare e trovare gli idealisti, che esisteranno ancora, e chieder loro di sostituire i vecchi pionieri, e trasmettere loro il nostro antico entusiasmo.

La crisi verrà superata: non abbiamo forse validamente superato una tempesta ben più terribile?

Clelia Conterno

NOTIZIE FEDERALISTE MONDIALI, l'ottima rivista mondialista, da tre numeri pubblica una pagina in Esperanto, col riassunto degli articoli contenuti in ciascun numero - L'abbonamento alla pubblicazione, che è mensile, costa L. 300 (versamento sul c.c.p. n. 2/38219 intestato a Not. fed. mondiali - S. Girolamo - Biella).

## MA L'ESPERANTO E' FACILE ANCHE PER GLI ORIENTALI?

Spesso ci sentiamo fare questa obiezione quando ci intratteniamo con qualcuno che non conosce l'Esperanto, sulla sua facilità in confronto delle altre lingue. E sempre spieghiamo che tale concetto di facilità va inteso come un rapporto. Se è pur vero che l'apprenper un dimento dell'Esperanto giapponese sarà cosa più gravosa che per un europeo, specialmente se di parlata neolatina, rimarrà però sempre il fatto che anche per lo studio di qualsiasi altra lingua europea il giapponese troverà maggiori difficoltà, sì che lo studio dell'Esperanto, in confronto, rappresenterà sempre per lui un sensibilissimo vantaggio. Ma ecco al riguardo, il parere diretto, proprio di un giapponese, il Dott. Nitobe, che così scriveva (Esperanto, Ginevra 1938, n. 320).

« Ben consapevoli della propria incapacità linguistica e delle gravi difficoltà che incontrano nelle relazioni internazionali, i Giapponesi si rivolgono all'Esperanto con grandi speranze. La semplicità della sua grammatica, la facilità della sua pronuncia, la regolarità della sua ortografia, lo attira fortemente. Qualsiasi pregiudizio o avversione che l'Esperanto poteva trovare in Europa, non fece presa nell'Estremo Oriente.

Si chiede spesso: Perchè non imparare una importante lingua nazionale, anche molto più difficile, ma che abbia una propria storia ed una propria letteratura? L'Esperanto non ha scopi storici nè letterari. La sua principale utilità risiede in una meno alta ma più vasta azione nel campo della vita pratica commerciale e turistica. Per questi scopi nessuna lingua nazionale potrebbe chiamarsi ha preferita. Supponiamo che la lingua francese ed inglese fossero

proposte come lingua ausiliare mondiale: il loro più entusiasta sostenitore subito si raffredderebbe, se appena gli capitasse di udire un certo «tipo» di lingua inglese che viene parlato in Cina, o di lingua francese com'è usato in Cambogia o in Haiti. Questo guaio l'Esperanto lo eviterebbe per la sua semplicità. In più, la seguente considerazione psicologica non deve essere trascurata: che l'Orientale si sente meno imbarazzato e quindi più incoraggiato se si mantiene sul fondamento neutrale dell'Esperanto, più che su quello di qualsia. si altra lingua nazionale. Egli si sente più libero e teme molto meno di sbagliare quando sa di dover rispettare solamente le 16 Regole di cui è composta la grammatica dell'Esperanto.

La solita obiezione che una linqua artificiale non potrà mai sostituire una lingua naturale o nazionale è assolutamente infondata, perchè nessun esperantista pretende di sostituire alle lingue nazionali la lingua Esperanto. Non è nemmeno giusto rimproverare all'Esperanto di essere una lingua artificiale, quando esso dimostra di poter essere un pratico mezzo di comunicazione, così come non sarebbe giusto rinunciare all'automobile, perchè non è un .... cavallo naturale! In più non si dimentichi che per un Orientale la lingua inglese e la francese o qualungue altra europea sonio tanto poco naturali quanto può esserlo la lingua Esperanto. L'Esperanto può, anzi, servire quale « mezzo di passagggio » fra una lingua orientale ed una occidentale. Da un esperimento fatto in una scuola inglese, è risultato che ragazzi che avevano studiato per un anno l'Esperanto e poi, per due anni, il francese e il tedesco, si dimostrarono più forti in queste due língue di altri loro coetanei che le avevano studiate per tre anni, senza avere, per contro, studiato l'Esperanto. E' inevitabile che l'Esperanto guadagnerà sempre più il

terreno in Oriente per il suo intrinseco valore e per la sua pratica utilità ».

Dr. INAZO NITOBE già Delegato per il Giappone presso la Società delle Nazioni.



### POLEMIZZANDO .....

Occorre talora di leggere sui giornali qualche trafiletto o qualche presunta informazione sull'Esperanto che nulla ha di vedere con la realtà dei fatti. Nasce spontaneo in molti il desiderio di scrivere, di porsi a polemizzare con l'autore dell'articolo o del trafiletto. Ma, purtroppo, l'esperienza ci ha insegnato che gli Esperantisti in questi loro scritti mostrano, in genere, molto, anzi troppo entusiasmo e peccano talora alla loro volta di obiettività, non ottenendo così l'effetto desiderato.

Una risposta garbata e contenuta nei limiti dovuti è quella che l'ayv. Boscarini, di Ragusa, ha mandato alla « Domenica del Corriere », e che qui riproduciamo.

Spett. Direzione de « La Domenica del Corriere » presso il « Nuovo Corriere della Sera » (Rubrica Confidenze)

### MILANO

Leggemmo a suo tempo su «La Domenica del Corriere» n. 36 pag. 4 nella rubrica «Confidenze» un trafiletto sull'Esperanto, spiritoso, se vogliamo, ma in proposito ci permettiamo osservare:

Gli esperantisti, idealisti, anelanti ad una maggiore comprensione tra i popoli, desiderosi di conoscere il mondo hanno in grande stima Arnaldo Fraccaroli che con la sua prosa avvincente li ha accompagnati in giro pel mondo, in Africa come in Asia, in America come in Oceania. E' per questo che lo stelloncino, cui ci riferiamo ha dolorosamente colpiti gli esperantisti come un'offesa imprevista ricevuta da un amico caro.

Il « nostro » Fraccaroli conosce meglio di noi tutti genti e paesi, e se nei suoi innumerevoli viaggi si fosse voluto interessare del nostro problema oggi parlerebbe diversamente.

Che vi siano stati infiniti tentativi per una lingua universale è notorio; che l'egoismo di alcuni Stati abbia impedito pieno successo a detti tentativi è pacifico, che tutti gli stati cosidetti « totalitari » hanno avversato l'Esperanto è anch'esso vero.

Nonostante ciò al nostro attivo stanno dal 1905 ad oggi 35 congressi internazionali tenuti nelle Capitali dei principali Stati d'Europa e in America; sta il riconoscimento di detta lingua da parte dell'Unione Postale Internazionale per cui l'Esperanto può essere usato nelle corrispondenze e nei telegrammi; sta il riconoscimento da parte di parecchi Stati che lo hanno ammesso tra le lingue da studiare nelle scuole, stanno parecchi lettorati istituiti in Università, stanno una ventina di francobolli con testo in Esperano emessi da diversi Stati; stanno centinaia di annulli postali concessi da amministrazioni postali, sta la recente sottoscrizione presentata all'ONU per cui 16.348.400 persone chiedono che come lingua ufficiale delle Nazioni Unite si adotti l'Esperanto.

Al nostro attivo sta la ricca letteratura in esperanto: sono stati infatti tradotti in Esperanto: La Bibbia, S. Francesco, Dante, Shakespeare, Petofi, Goethe, Manzoni, Dickens, Collodi, De Amicis, Anders, Verga, Giacosa, Strindberg, Pellico, Meerimoe, Remarque, Bernadotte, Wiseman, Turghenieff, Korobenko, Lagerlof, De Musset, Cesare Battisti, La Fontaine, Bjornson, Silone, Hamsun, Krisnamurti, Lermontof, Axel Munthe, Stevenson, Papini, Daudet, Poe, Kivi,

Grimm, Chamisso, Puskin etc..

Esistono inoltre opere di argomento scientifico tradotte da altre lingue; ma sopratutto esistono opere scritte direttamente in Esperanto.

Esistono centinaia di giornali che si occupano dei problemi del nostro mo-

vimento; e ne esistono altri a sfondo politico, culturale, religioso etc.

Tutto ciò non può farlo un gruppo sparuto di persone. Se nella Germania nazista furono perseguitate le associazioni esperantiste; se negli Stati cosidetti totalitari si è guardato e si guardano di male occhio gli esperantisti; tutto ciò vuol dire che il movimento esperantista è vivo ed operante.

Da ciò appare assurda la dichiarazione che l'Esperanto non si parla in al-

cuna parte del mondo.

Abbiamo, sparsi per tutto il mondo, una fitta rete di oltre cinquemila consoli.

A New York come al Cairo, a Londra come a Tokio, a Roma come a Rio de Janeiro, a Sidney come a Reikiavik si troverà il Console Esperantista che, parlando la lingua comune, si metterà a disposizione dell'Esperantista. E tale rete si estende non solo alle grandi città ma anche a piccole città, a località

sperdute e lontane dove sarebbe impossibile trovare un amico.

Comunque noi diciamo a quel Fraccaroli che ci ha condotto per mano per le strade del mondo, che con animo di poeta e d'umanista ci ha fatto vedere le bellezze di ogni paese, che ci ha insegnato a guardare con comprensione le più disparate situazioni ed avvenimenti, noi diciamo a Lui che il nostro movimento il quale lavora indefessamente per una maggiore comprensione tra i popoli, per un affratellamento tra gli uomini a mezzo di una lingua facile ed unica, va, oggi più che mai, incoraggiato e non gratificato di certi..... stelloncini.

Nonostante ciò siamo e resteremo amici del Fraccaroli e lettori della gloriosa e vecchia «Domenica del Corriere».

G.S. Boscarino

L'ON. GIANNINI, tenendo fede a una sua promessa, ha ospitato sull'UOMO QUALUNQUE (Roma 8 novembre) un notevole articolo che, sotto il titolo «Per un'Unione Europea e Mondiale», sostiene decisamente, con grande calore, l'adozione dell'Esperanto come lingua internazionale ufficiale e la sua introduzione nelle scuole. L'autore, Nicola Sisto, non è nostro socio nè ci risulta esperantista, e la sua presa di posizione così convinta ed esplicita, in un organo a carattere politico, è per noi sotto diversi aspetti interessante.

### La kanto de la Ĝojo

(Poemo ricevinta la unuan premion en la poezia Konkurso dum Pariza Kongreso)

> "Laùdata estu, mia Sinjoro, pro mia korpa fratino Blindeco,

I

Mi renaskiĝis, tiun ĉi matenon, en ĝoja deliro:

Jen, mi sentas la vivon, mi la junecon sentas.

Juna mi estas, kaj juna mi sentas ke ĉiam mi restos:

Mia mi sentas la ĉiaman ĉionrenovigan forton.

Kaj mi min sentas soldato de tiu sankta armeo gloro plena,

Kiu kuraĝis leviĝi alten, survoje al ĉielo:

Sankta armeo de spiritoj puraj la ĉielon celantaj,

Kiuj por flugi vivas, kiuj por triumfi mortas.

H

Mi vin salutas, juneco mia la doloron venkinta,
Vin kiu por ĉiu via larmo novan flugilon forĝis!
Mi vin salutas, okuloj senvide vidantaj la lumon
Lumon de tiom da pensoj, lumon de tiom da revoj;
Lumon de ploroj ŝirantaj, de egaj rezignoj, de tiom da
Karaj verkoj revitaj kiuj neniam naskiĝos;
Lumon de stelo mia, kun mi al senlimo fluganta
Sur la grandajn flugilojn de mia dolor' senlima.

#### III

Kaj, jen, vi la forto, vi de la vivo la vivo,
Vi plorado kaj ĝojo, vi ravega turmento,
Vi, Poezio, renaskiĝas. De viaj vibrantaj flugiloj,
Netoleraj, potencaj, flugon revantaj ĉiam,
Mi enabismiĝi min sentas en ĝoj-uraganon furiozan,
Kiu min renversas, kiu min transportas foren.
Nun mi surflugas miljarojn, kaj vivon alian mi travivas,
Kie estas ĉio pureco, kie estas ĉio klarvido.
Ĉion en mi men mi spertis, mi venkis la mondodoloron:
Malfermegita okulo mia nun sur Dio fiksiĝas.

Prof.ro V. Musella (Roma)

### RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

### 200 articoti sull'Esperanto - La cifra ci pareva gigantesca...

Meno gigantesca ci è parsa quando abbiamo appreso che in Norvegia (Paese con 3 milioni di abitanti) sono usciti nello stesso periodo 700 articoli e che in America centinaia di giornali (grazie ai servizi della United Press) hanno pubblicato resoconti del Congresso di Parigi. Fra i tanti abbiamo ricevuto quello del NEW YORK HERALD TRIBUNE, uno dei giornali più importanti del mondo.

Di fronte a questi, i 19 giornali italiani che se ne sono occupati diventano pochini. Il Corriere della Sera, che logicamente dovrebbe seguire la scia dell'opinione pubblica, rimane il solo grande giornale europeo a tacere.

Bisogna che gli esperantisti italiani si convincano che la stampa ha una grande influenza. Insistiamo perciò sul fatto che gli esperantisti devono salire con più frequenza le scale che conducono alle redazioni.

Messe non molto abbondante in questi due mesi: 20 articoli; la media di un articolo ogni due giorni non è stata raggiunta. Vorremmo rileggere sulle colonne del NUOVO CITTADINO, del SECOLO XX di Genova, sull'ORDINE di Como e sulla PREALPINA di Varese le note rubriche «l'Esperanto nel mondo».

Ultimi echi dei Congr. Il GIORNALE DEL POPOLO (Bergamo) del 10 agosto con un bell'articolo su cinque colonne ci concede venti milioni di seguaci ed otto mila opere tradotte. Forse i seguaci sono un po' meno e le opere un po' più. Edoardo Pizzotti del CORR. DI SICILIA (Palermo 14 settembre) si dimostra molto informato sul lavoro compiuto nell'estate, comprendente i vari Congressi, dall'Universale di Parigi al Giovanile di Torino. Il titolo dice « Gli esperantisti

non sono andati in ferie». La NA-ZIONE di Firenze pubblica il 2 settembre la notizia del convegno di Torinoto settimanale pacifista «L'INCONTRO» di Torino segue ormai costantemente lo sviluppo dell'idea esperantista: nel numero di giugno troviamo la notizia del Congresso di Parigi. Nel numero di settembre troviamo una firma nota: il professor Canuto. L'articolo occupa quasi mezza pagina e si intitola: «l'Esperanto contribuisce alla pace favorendo l'intesa dei popoli». Nel numero di ottobre vi è l'elenco completo delle stazioni che trasmettono in Esperanto, con le rispettive lunghezze d'onda ed i programmi.

NOTIZIE FEDERALISTE MONDIA-LI nei suoi numeri di maggio-giugno e luglio-agosto contiene, come al solito, una pagina con riassunti in Esperanto. In tal modo il giornale si è fatto conoscere anche all'estero. Il giornale viene edito a Torino. Anche il GIORNALE DI CLINICA MEDICA pubblica i riassunti in Esperanto.

I corsi nelle scuole di Milano sono stati segnalati a Trieste da LE ULTI-ME NOTIZIE del 25 settembre, e a Milano, oltre che dai manifesti affissi dal Municipio, dal CORRIERE D'INFORMAZIONE del 16 ottobre. A Roma fra i tanti pellegrini non sono mancati gli esperantisti. Lo segnala LA GIUSTIZIA del 17 settembre, intervistando tre studenti, un egiziano, una francese ed un danese, che compiono il giro del mondo usando l'Esperanto.

IL GIORNALE DI SICILIA, che in più di una occasione si è dimostrato favorevole all'Esperanto, esamina il 10 settembre il problema della lingua internazionale con un articolo lungo quattro colonne.

### DOTIZIOBIO ESTEBO

A Caracas, capitale del Venezuela, è stata fondata, grazie alla visita dall'Argentina, del Sig. Tibor Sekelj, l'Associazione Esperantista del Venezuela.

\*

Negli Stati Uniti, cento giornali hanno parlato del Congresso Esperantisa di Parigi. La più autorevole agenzia telegrafica: «l'Associated Press» ha diffuso, da Parigi, un'intervista col Sig. G. Alan Connor, segretario generale dell'E.N.A., circa il Congresso e l'Esperanto in generale.

Tale intervista, è apparsa il 6 agosto nel New York Times.

Grande interesse ha suscitato al 40.0 Congresso Nordamericano di Esperanto la presentazione del corso inciso su dischi.

E' questo il più moderno mezzo d'insegnamento dell'Esperanto negli Stati Uniti. Tale corso è stato preparato dalla nota insegnante Sig.ra Doris T. Connor e consiste di otto dischi incisi su due facce. La caratteristica di questo metodo è che gli allievi non soci ascoltano la lezione, ma devono anche rispondere alle domande a loro rivolte dalla voce del disco.

xk.

Il Ministero degli Esteri finlandese ha donato 75.000 franchi francesi per l'acquisto di parecchie centinaia di copie della traduzione in esperanto del libro «Il canto del Nord» (Norda Kanto) di Georges Duhamel. Tali libri saranno distribuiti gratuitamente agli esperantisti che si interessano della Finlandia; preferibilmente a quelli che prometteranno di parlare di tale libro in convegni, oppure di pubblicarne note recensive su giornali ecc.

Gli interessati, possono scrivere al «Eldono Vilho Setälä - Onnentie 23 Helsinki - Finnlando».

Per l'affrancatura, allegare « responkuponon » oppure cartoline illustrate del paese del richiedente, come da accordi con l'editrice Setälä.

Anche al Salvador (Bahia) funziona un attivo gruppo esperantista.

\*

Le trasmissioni in Esperanto della Radio Cecoslovacca, riprese nel settembre 1945, hanno raggiunto, dopo cinque anni dall'inizio, il numero di circa 4000. Ultimamente si ebbero 45 minuti di trasmissione giornaliera sulle onde corte; 20 miunti settimanali sulle onde medie e 60 minuti una volta al mese nel programma artistico della « Verda Stacio ».

\*

Anche la Turchia trasmetterà in Esperanto!

I « samideani » turchi si stanno adoprando affinchè la nuova stazione ad onde corte di 100 Kw. di Ankara, trasmetta anche in Esperanto. Il 17 settembre, la civica amministrazione di Bad Nauheim in Germania, ha solennemente scoperto una lapide alla memoria del Dottor Zamenhof.

\*

Il Ministero dell'Istruzione austriaco ha concesso per il 1950 una sovvenzione di 6.000 scellini al Museo di Esperanto di Vienna. Tale generosa donazione mostra il grande valore che il museo rappresenta agli occhi dei competenti austriachi.

\*

Il Ministero dell'Educazione Giapponese, ha assegnato 60.000 jen agli studenti di Esperanto, traendoli dalle sovvenzioni per le ricerche artistiche e culturali.

×

Dopo la liberazione di Sciàng-hai, gli esperantisti locali hanno riorganizzato e rifondato la «Sanhaja Esperantista Ligo» (SEL). Al principio, i membri erano solo 54, ma ora sono

aumentati fino a raggiungere e superare i 200.

L'indirizzo è «Sanhaja Esperantista Ligo» — Postkesto 636 — Sanhajo — Cinio.

\*

A Parkes in Australia, la sera del 1.º maggio il sig. Ferenc Acs, esperantista ungherese emigrato, ha parlato in Esperanto al «Rotary Club» della città, sulla storia ed i costumi della sua terra.

I soci del Club per la prima volta sentivano una conversazione in Esperanto.

Dopo la conferenza molto fu richiesto sulla lingua e fu lodata la sua effettiva utilità.

Molte persone si informarono sulla possibilità di frequentare un corso di Esperanto ed è ora allo studio la possibilità di costituire anche un gruppo esperantista a Parkes.

\*

La Federazione Cooperativa svedese invia gratuitamente a chi ne fa richiesta un opuscolo in Esperanto dal titolo: «La cooperativa di consumo e la vita economica svedese».

L'indirizzo è: Kooperativa Federacio — Stockolm 15 — Syezia.

\*

La Jugoslavia è stata la prima nel concorso dell'U.E.A. Malgrado la morte di un migliaio di esperantisti durante la guerra, la Jugoslavia è stata, col 224 % di progresso, la nazione che più ha progredito nell'organizzazione esperantista dalla fine della guerra.

Il giornale «La Suda Stelo» ha 2.000 abbonati.

### Congressi

L'8.º Congresso Cecoslovacco di Esperanto, svoltosi a Brno a Pentecoste, ebbe un largo successo. Infatti ben 1.005 erano i partecipanti. La « Verda Stacio » trasmise un concerto serale eseguito da eminenti artisti professionisti. Le Poste usarono uno speciale timbro del Congresso.

scritto in Ceco nonchè in Esperanto.

Il 15.0 Congresso Esperantista Neozelandese si è tenuto a Wellington dal 30-12-1949 al 3-1-1950, ma il rapporto su di esso è giunto recentemente. Le radiostzioni YA e ZB, trasmisero il 1.0 gennaio una conversazione sull'Esperanto, del dott. C.J. Adcook. Il 16.0 Congresso avrà luogo a Palmerston North durante le prossime festività natalizie e di Capo d'Anno.

\*

Nel convegno annuale della « Norvega Esperanta Ligo » furono messi in risalto i buoni risultati ottenuti dai corsi svoltisi nel 1949, fra cui anche un corso per corrispondenza. Inoltre la « Gazetara Servo », nell'anno scorso, ha spedito ogni due settimane notizie esperantiste a tutti i quotidiani norvegesi (circa 200). Queste furono pubblicate da 137 dei suddetti quotidiani per un totale di 741 articoli.

\*

Il 40.0 Congresso dell'« Esperanta Asocio Nord'Amerika» (E.A.N.A.) si è svolto dal 7 al 10 luglio con grande successo, nella magnifica regione montagnosa e delle cascate del Letchworth State Park, nella parte occidentale dello Stato di New York. Salutò, in nome del governo, il Sig. James E. Nash sottosegretario di Stato. Milioni di americani hanno potuto leggere del Congresso sui giornali. Infatti. «L'Associated Press» ha diffuso telegraficamente il rapporto del Congresso.

Il 37.0 Congresso Esperantista Giapponese ebbe luogo dal 22-7 al 23-7 a Jokohama, organizzato dalla «Gubernia Ligo Esperantista» di Kanagawa. La partecipazione fu di 137 persone.

Hingraziamo anticipatamente chi ci userà la cortesia di unire il francobollo per la risposta. Ni jam dankas tiujn, kiuj kompleze aldonos respondkuponon.

### UITA ESPERANTISTA

### COMUNICATI DELLA F.E.I.

### Il Prof. Canuto Rettore dell'Università di Parma

Con il 1º novembre il nostro Presidente, prof. Giorgio Canuto, ha assunto la carica di Rettore dell'Università di Parma, a cui è stato eletto dal Corpo Accademico con voto unanime. Gia altri professori esperantisti hanno in passato raggiunto il culmine della gerarchia accademica, ma particolarmente ci compiacciamo della elezione del prof. Canuto a così elevata carica, perchè egli non solo è da molti anni esperantista, ma perchè lo è nella maniera più attiva possibile, non tralasciando occasione per dare impulso al nostro movimento e per pubblicamente sostenerlo in tutti gli ambienti con cui ha occasione di venire a contatto.

Ke nia Prezidanto de FEI fariĝis Rektoro de Universitato en Parma estos ja novaĵo kiun niaj eksterlandaj samideanoj alte taksos, same kiel ni enlandaj; kaj la unuaj kaj la duaj varme gratulas al la valora samideano.

\* \* \*

DISSENDOJ EL ROMA RADIO — Daŭras la dissendoj el la stacioj je mallongaj ondoj m. 19,5 kaj 31,1, ĉiu dimanĉo kaj vendredo de 17 ĝis 17,20 horoj M. E. T.

La dissendo okazanta la lastan dimanĉon de ĉiu monato estas aparte

destinata al respondoj al la radio - aŭskultantoj.

La dissendo okazanta la duan vendredon de ĉiu monato estas destinata al disaŭdigo de la muzikoj petitaj de radio - aŭskultantoj. Tial, oni petas konigi ŝatojn kaj preferojn en la muzika kampo al la adreso de "Esperanta voĉo,, Radio diffusioni per l'estero, via Veneto 56, Roma.

La ceteraj kutimaj paroladetoj estas kiel eble plej variaj, kaj por garantii variecon oni akceptos kunlaboradon. La geesperantistoj (kompetentuloj en iu ajn fako: arto - historio - sporto - muziko - ekonomiaj kaj financaj aferoj - lingvistiko - poezio - mara aŭ aernavigado - tekniko - k. t. p.) estas invitataj sendi gravajn temojn interesantaj la internacian publikon. La maŝinskribitaj verkaĵoj en 2 kopioj, povas ampleksi ĝis 18 - minuta legado.

Krome, oni ŝate akceptos sugestojn, proponojn, kritikojn; bv. ankaŭ alvenigi teknikajn raportojn pri kaptebleco kaj aŭdebleco de la radio -

elsendoj.

La momento estas aparte favora al disaŭdigoj en Esperanto. Dezirante la plioftigon de la E. - dissendoj (kiuj povus fariĝi eĉ ĉiutagaj) estas necese persisti en la alsendado de leteroj kies precipa enhavo estu la elmontro de ĉi tiu deziro.

GRAVA SCIIGO PRI ESPERANTO EN LA LERNEJOJ — Al publika pridemando n. 144/2503 prezentita de on. Enzo Giacchero al la Ministro de Publica Instruado por koni al kiaj konkludoi alvenis la komisio por Reordigo de Lernejaj Programoj, pri instruado de Esperanto en la du lastaj klasoj de porinstruistaj duagradaj lernejoj, kun rilato al raporto de F. E. I. 5 - 12 1949, kunsendita kune al demandaro 27 - 10 - 1949 prot. n. 1817 de la Ministerio, la Ministro oficiale respondis: "La novaj instruprogramoi ne estas ankoraŭ starigitaj de Komisio por Lernej-reformo. Tamen estas atentinde, ke, per la farata reformo, la Institutoj estos rajtigataj starigi ankaŭ libervolain kursojn, inter kiuj povos esti konsiderata ankaŭ instruado de Esperanto. Cetere ĉiu decido ĉi - rilata estos allasata al lokaj lernejaj Aŭtoritatuloj,...

De la Ministerio, respekte de art. 16 leĝo 15-6-1932, n. 889, jam estis ellasataj rajtigoj por starigo de oficialaj libervolaj kursoj de Esperanto ĉe la Milanaj lernejoj Scuole Tecniche Commerciali "Cristina Belgioioso,, (noto n. 443, 11-2-48), kaj "Paolo Frisi,, (noto n. 1423, 19-5-48). FEI konsilas al la grupoj organizontaj kursojn eluzi tiujn ĉi sciigojn ĉe

Proveditorati agli studi, por pli facile ricevi ties helpon.

\* \* \*

KUNVOKO DE ĜENERALA ASEMBLEO DE FEI — Itala Jara Kongreso ne okazos dum 1950, ĉar FEI opinias, ke estas eluzitaj kaj turismemo kaj... kongresemo de la italaj samideanoj pro la multaj kongresoj, kunvenoj, Esperanto - tagoj de la ĵus finonta jaro. Tamen, laŭ statuto, devas kuniĝi Ĝenerala Asembleo de FEI. Ĝi okazos en Torino, la 17-12-50, do post unu monato proksimume. La Estraro de FEI bonvenigas la ĉeestontajn samideanojn, kaj petas, ke la dezirantaj partopreni anoncu sin plej baldaŭ, kaj sciigu ĉu ili intencas ankaŭ partopreni komunan tagmanĝon tiun tagon; ties prezo estos ne pli ol 800 lirojn, se eble malpli; kompreneble ĝi dependas de la nombro de partoprenontoj. Aliaj turismaj aranĝoj NE okazos. La pridiskutotaj raportoj (financa kaj morala) estos sendataj plej baldaŭ al ĉiuj anoj de FEI. Grupoj kaj izoluloj NE FORGESU TRANSDONI DELEGOJN SKRIBAJN AL PARTOPRENONTOJ.

\* \* \*

REKOMENDO AL LA GRUPOJ — Tasko de la supre kunvo-kata Asembleo estos ankaŭ revizio de kotizoj. Do, la grupoj laŭeble atendu antaŭ fiksi siajn proprajn aliĝ - kondiĉojn; kaj precipe memoru, ke grupo devas doni al siaj anoj iajn avantaĝojn fronte al izolaj membroj de FEI; alie, grupkotizo egala aŭ pli alta ol izola kotizo ne havus sencon. Grupoj aliĝintaj al FEI kaj regule pagintaj kotizojn por 1950 estas tiuj de: Como - Firenze - Mantova - Mantova GIE - Milano - Padova - Parma - Pisa - Roma - Sampierdarena - Torino - Torino GIE - Udine - UECI (sidejo en Verona) - Varazze - Varese - Kaj la aliaj?? ....

FILATELA EKSPOZICIO — En Merano (Bolzano) ĵus malfermis sin filatelia internacia elmontrado. Merana samideano informis nin, ke ties estraro volonte disponigas lokon por Esperanto - stando. Sed la informo venis tro malfrue por kolekti materialon. Car la Ekspozicio ree okazos venontjare je sama dato, ni petas la grupojn jam nun prepari filatelian materialon kiu iel rilatu al Esperanto. Samon ni diras ĝenerale pri ekspozicioj kaj foiroj: la grupoj sciigu al ni pri kio ili disponas, kaj ni aranĝos elmontrindaron sendeblan al la grupoj mem okaze de similaj eventualaĵoj.



### Vita dei Gruppi

GITA A MONACO — La FEI intende organizzare una carovana a Monaco di Baviera in occasione del prossimo Congresso Universale di Esperanto nell'agosto 1951.

Il programma, di cui si daranno dettagli nel prossimo numero del giornale, sarebbe pressapoco il seguente: Viaggio in autopullman da Torino a Milano attraverso Gardone e Innsbruck, ritorno via Zurigo e Losanna; pernottamenti: uno a Bolzano, 7 a Monaco, 2 a Zurigo e 2 a Losanna; il prezzo normale per il viaggio e pernottamenti si aggirerà sulle 25.000 lire.

Si invitano gli interessati a comunicare fin d'ora la eventuale adesione (senza impegno nè acconti per ora) e ad iscriversi subito al Congresso.

Le quote di adesione al Congresso di Monaco, fino al 31-12-1950, sono di L. 3000, ridotte a L. 1500 per i famigliari e a 1000 per i giovani fino a 20 anni.

Le quote vanno inviate alla FEI, via Saluzzo 44, Torino, sul C.C.P. n. 2-37768.

NOVAJ OFERDONACOJ — Aliajn donacojn ni devas enregistrigi, pri kiuj ni korege dankas:

Zumbo Edoardo (Torino), L. 500 — Lozzi Bruno (Montelupo Fiorentino),

L. 200 — C.R.A.L. Banca Commerciale Milano L. 1000 (apartan dankon al S.ro Lovati) — Padre Modesto Carolfi L. 500 — Gruppo Esperantista Torinese L. 10.000 (imitinda ekzemplo!) — Totale liste precedenti: lire 85.450. Totale L. 97.650.

### Congresso interregionale

Organizzato dal locale Gruppo Ferrovieri Esperantisti e con il prezioso ed ambito appoggio di questo benemerito Dopolavoro Ferroviario, ha avuto luogo nel Teatro di Palazzo Litta un Convegno interregionale di ferrovieri esperantisti dell'alta Italia con lo scopo di ricostituire la «Associazione Italiana Ferrovieri Esperantisti» (AIFE).

Sono intervenuti rappresentanti di vari centri ferroviari.

Ha presenziato il Convegno il Dott. Ing. Maraffi dell'Ufficio lavori di questa Stazione Centrale e Vice Presidente del Dopolavoro Ferroviario Milanese.

Dopo la dotta, persuasiva, applaudita conferenza del Prof. Ippolito Piatti di Milano, sul tema «La lingua ausiliaria internazionale Esperanto ed i ferrovieri» e dopo alcune sagge e bene accolte parole del rag. Pietro Pace, si è dato lettura di un progetto di Statuto della costituenda Associazione Italiana Ferrovieri Esperantisti,

che venne approvato, in linea di massima, all'unanimità insieme al seguente Ordine del giorno:

«I ferrovieri esperantisti dell'alta Italia espressamente qui convenuti in
rappresentanza dei centri ferroviari
di: Trieste, Verona, Milano, Torino,
e tenuto conto delle adesioni dei Colleghi di: Bologna, Voghera, Tortona
e Bibbiena staz. (Arezzo), dichiarano ricostituita la «Associazione Italiana Ferrovieri Esperantisti » (AIFE),
ed in separata sede, passano alla discussione e definitiva approvazione
del relativo Statuto. Teatro di Palazzo Litta — Milano 17-9-1950 ».

Il Convegno si è chiuso con l'esecuzione degli inni.

UDINE — Il 6 settembre, presso la sede del gruppo, è stato aperto un corso di Esperanto. Vi prendono parte una trentina di persone. Le lezioni sono bisettimanali, mercoledì e sabato, dalle 20,30 alle 21,30; insegnante è il S.ano Della Savia, Segretario del Gruppo.

FIRENZE — Tre esperantisti fra i più attivi sono stati chiamati a far parte del Consiglio direttivo della locale sezione dei Cittadini del Mondo.

Il «Campeggio Club Firenze e Toscana» fa parte della Federazione Internazionale dei Camping Clubs. Questa federazione, due anni fa, con un ordine del giorno raccomandò ai soci di adottare l'Esperanto come seconda lingua internazionale, dopo il francese. L'anno venturo il suo raduno sarà Firenze ,con un grandioso attendamento alle Cascine, a cui parteciperanno circa 3000 persone. In tale occasione si terranno, come già nei precedenti raduni, convegni esperantisti, e il Gruppo di Firenze sta preparandosi a svolgere una proficua attività, mantenendo sin da ora contatti con quella Federazione e col fiorentino. Nell'attendamento presso Piazzale Michelangelo, aperto da Maggio ad ottobre, e a cui partepersone di 16 nazioni, il regolamento è scritto, fra le altre, anche in lingua Esperanto.

Presso l'Università Popolare di Firenze avranno inizio, con altri corsi di lingua, anche corsi di Esperanto, della durata di sei mesi, a partire da questo novembre.

MILANO — Sono indetti presso il Circolo Filologico Milanese, per l'anno accademico 1950-51, corsi di Esperanto. Il nostro gruppo organizza anche quest'anno i consueti corsi presso le Scuole Comunali in Via Casati 6.

Presso la Direzione Compartimentale delle FF. SS. in Palazzo Litta, Corso Magenta, è stata ricostituita la Sezione Milanese Ferrovieri Esperantisti.

Al «renkontejo» del giovedì, nel grazioso locale di Piazza Pio IX, il salotto esperantista raccoglie sempre molti esperantisti e simpatizzanti.

Ha avuto luogo a Milano il 1.0 Congresso internazionale per lo studio della stampa per ragazzi. Il prof. Piatti vi ha partecipato in rappresentanza della FEI, e un suo intervento riguardante il valore pedagogico e morale del nostro movimento è stato applaudito ed ha fruttato accordi con il Provveditore agli Studi ed alcuni dirigenti scolastici per l'istituzione di nuovi corsi.

ROMA — Il Gruppo romano (alla cui instancabile attività si devono i successi delle trasmissioni RAI) ci prega di comunicare che la Libreria Nomentana (di Leonida Nannini) - Via Nomentana 115 - tel. 849-673 - vende tutte le pubblicazioni esperantiste dell'editore Paolet.

ODERZO (Treviso) — Nel Collegio Brandolini-Rosa, ad iniziativa del Samideano Cesare del Rio, è sorto un Gruppo esperantista composto da studenti liceali. A loro i nostri più cordiali auguri!

HISPANA samideanino, 15jara lernantino, deziras korespondi per ilustritaj postkartoj kaj per leteroj. Aurora Sison, str. Breton 3, Zaragoza (Spagna).

## NOVA SENTO

Oficiala bulteno de "Itala Esperantista Junularo,,

Gioventù italiana esperantista - Torino - Palazzo Carignano

### Esperienze di un giovane insegnante

Ogni qual volta mi accingo ad iniziare un nuovo corso di esperanto, mi torna alla mente l'aula dove insegnai la prima volta e rivedo, pur senza distinguerli, i volti attenti di quei miei cinquanta allievi e più.

Dopo di allora sono passati sotto i miei occhi centinaia d'altri volti come quelli. Ho visto su banchi di scuola, su panche e sedie in aule di fortuna, persone di tutte le età e di tutte le condizioni che seguivano le lezioni di

esperanto.

Ma quella mia prima lezione di alcuni anni fa mi è rimasta impressa nella mente e la ricordo sempre, come si ricorda ogni prima esperienza. Non solo per questo però, non soltanto perchè mi trovavo per la prima vola di fronte a tante paia d'occhi fissi su di me e attenti ad ogni mio gesto. C'era una particolarità nella mia scolaresca che m'intimoriva un po': si trattava del primo corso di esperanto in una cittadina di provincia dove ancora non esisteva un gruppo esperantista. Quindi erano affluiti alle lezioni gli elementi più disparati della popolazione. C'erano gli

studenti, rappresentati da un gruppetto che comprendeva individui di tutte le classi del liceo e del ginnasio: c'erano tre bimbetti sotto i dieci anni con i relativi genitori. Inoltre il nucleo degli insegnanti faceva il paio con quello degli studenti, nel senso che si trattava di una rappresentanza eterogenea dove non mancavano i maestri elementari. A completare questa... insalata russa c'erano alcuni giovani lavoratori che per ovvie ragioni erano ben lontani, per lo più, dal livello culturale dei loro succitati compagni, e, per finire, alcuni professionisti. Era molto carino osservare come qualche volta un professore di francese si facesse passare il compito che non aveva fatto da uno dei suoi allievi. Oppure vedere come uno dei bimbi decenni suggerisse una regola alla professoressa di matematica distratta! Anche i giovani operai, che dapprima sembravano intimiditi, si rinfrancarono ben presto rilevando che, riguardo alla materia insegnata, si trovano al medesimo livello degli altri.

Priva com'ero di esperienza in

materia d'insegnamento, non potevo non pensare con un certo timore che certamente non avrei potuto concludere nulla di buono
con una scolaresca composta di
elementi tanto diversi per grado
di cultura oltrechè per età ed intendimenti. Avrei potuto forse
insegnare alla stessa maniera ai
professori e ai loro rispettivi allievi, e, quel che è peggio, a
quelli che non avevano che una
ben pallida idea di ciò che s'intende per grammatica italiana?

Confesso che incominciai la mia carriera di insegnante di esperanto senza eccessiva fiducia

e con molto imbarazzo.

Poi vidi che le cose s'aggiustavano da sè, che gli allievi rendevano bene e che non c'era molta differenza fra la possibilità di apprendimento degli uni e degli altri. Mentirei, credo, se dicessi che fu per merito d'un mio speciale sistema d'insegnamento. In realtà, se tutti imparavano senza difficoltà era perchè la lingua insegnata era l'esperanto.

In seguito, ho tenuto corsi di esperanto per studenti presso le loro scuole, per operai presso i circoli culturali delle fabbriche in cui lavoravano, per bimbi che frequentavano le scuole elementari. Tutti hanno sempre appreso con la medesima facilità.

Coi bimbi ho adoperato il metodo diretto, rivolgendomi loro esclusivamente in esperanto, ed essi ci si divertivano un mondo.

Prendendo spunto dalla mia esperienza personale, ho sempre detto ai miei allievi che l'esperanto non si studia: s'impara, Così è infatti, e lo può dire mio fratello che, per naturale inclinazione molto deprecata in famiglia, ha sempre nutrito un sacro orrore per lo sudio in genere, per cui a scuola si faceva un dovere di meritare sempre cinque. Egli non ha mai studiato l'esperanto, potrei dire anzi che non ha mai aperto una grammatica di esperanto. Eppure parla scioltamente in esperanto, scrive e legge, ed ha sostenuto parecchie volte le funzioni di interprete con parecchi esperantisti stranieri di passaggio. Intendiamoci: interprete per l'csperanto!

Non si può neppure dire che lo abbia appreso col metodo diretto: non ha mai frequentato un corso! In realtà l'ha appreso così, senza studiarlo, sentendomi parlare con qualche samideano e leggendo quando e come poteva.

L'apprendimento dell'esperanto è più facile di un gioco: e questa è realtà, e non una frase pubblicitaria. Lo possono affermare tutti coloro che hanno frequentato un corso di esperanto o che l'hanno appreso da sè.

La mirabile logicità delle poche

Il prezzo del Trattato Completo di Esperanto del Gruppo Concordia è stato ridotto da L. 350 a L. 300.

Riduzioni ai gruppi per almeno 10 copie.

Per l'acquisto rivolgersi alla FEI - c,c.p. 2-37768.

regole grammaticali rende piacevole e facile l'apprendimento.

Ed è bello per noi insegnanti leggere sul volto di quegli allievi che ancor nulla sanno sulla costruzione della nostra lingua, lo stupore e l'interesse più vivo, e seguire il progressivo accendersi di quell'entusiasmo per l'Idea che è pure in noi. Gina Fop



### KOMUNIKOJ

### VIZITO AL MILANO

Pasintan semajnon mi estis en Milano. Mia unua paŝo estis al telefonĉambro kaj kvin minutoj poste S.ro LA PILA respondis al mi. Tiamaniere vespere mi DEVIGE manĝis ĉe nia samidaneo kaj same DEVIGE mi dormis en lia hejmo.

Je la 21a h. li kondukis min al la junula renkontejo, kie mi havis

panoramon de la milana novado.

Antaŭ ĉio mi konstatis, ke Milano estas la sola urbo kie ĉiujare cento da junuloi lernas Esperanton en publikai lernejoj. Pro tio la problemo por niaj samideanoj ne estas organizi kursojn, sed esperantigi la kursanojn.

Tamen, laŭ mia opinio, ĝis nun oni ne solvis tiun gravan problemon, kai la procento de esperantistoj alvenintaj de la hursoj estas tro malalta. Sed de nun la junula sendependa grupo havos la taskon doni al la

kursanoj tion kion ili serĉas.

Mi vidis la gvidantojn de la nova junula grupo, kai mi tuj ricevis la impreson ke, novan viglan esperantan vivon havos nia movado en Milano per ilia laboro. Sed necesas ke la plenaĝa grupo kunlaboru al la starigo de tiu-ĉi grupo, pripensante, ke la fortoj ne disiĝos sed duobliĝos.

G. C. Fighiera

### AUGURI....

al Sig. Grattapaglia Giuseppe, segretario della G. I. E. Torino, che si è diplomato geometra. A richiesta egli è disposto a raccontarvi un'avventura di quand'era a Parigi;

al Sig. Dal Tio Antonio, pure diplomatosi geometra, ed a Zerbino Giuliano che ha ottenuto a pieni voti la Maturità Classica. Entrambi ap-

partengono al Gruppo Giovanile.

Parecchie migliaia di riviste e periodici esperantisti di tutto il mondo, apparsi dal 1900 al 1940, sono offerti in vendita. Molte rarità, non tanto facilmente reperibili. Occasioni per gli "esperantologoj "Prezzi: per 100 esemplari diversi L. 2000: — per 1000 div. L. 18.000. (comprese le spese di invio). Quantità minima spedibile: 100 esempl. GIOVANNI DELLA SAVIA — UDINE — Via Asilo M. Volpe, 47

RAI

## RADIO ROMA

### Stazioni ad onde corte di m. 19,5 - 31,1

#### TRASMISSIONI IN ESPERANTO

#### Programma per il mese di novembre 1950.

Venerdì 3 Introduzione allo studio della Divina Commedia del Prof.

Vincenzo Musella.

Domenica 5 Universalità del Giubileo.

Venerdì 10 Divina Commedia — Inferno — Commento del I canto.

Domenica 12 Le Dolomiti fra la realtà e la leggenda.

Venerdì 17 Visioni d'Abruzzo (a due voci masch. e femm.).

Domenica 19 Panorami di città italiane: Lucca.

Venerdi 24 Divina Commedia — Inferno — Commento del II Canto.

Domenica 26 Risposte agli ascoltatori.

#### Programma per il mese di dicembre 1950.

Venerdì 1 Risposte ai quesiti dei radiouditori.

Domenica 3 Ombre greche a Taormina.

Venerdì 8 Divina Commedia — Inferno — Commento del III Canto — Commentatore Prof. Vincenzo Musella.

Domenica 10 Enna.

Venerdì 15 Musiche richieste dagli ascoltatori.

Domenica 17 Serene contrade lombarde.

Venerdì 22 Divina Commedia — Commento del IV Canto.

Domenica 24 Incontro con Napoli.

Venerdì 29 A Pesaro con le musiche del Rossini.

Domenica 31 Sui laghi del Nord.

i suddetti programmi potranno essere variati ad insindacabile giudizio del Servizio Tecnico Programmi.

### Trasmissioni Radio dalle Stazioni estere

(ora di Greenwich — per ottenere il t. m. Europa Centrale aggiungere un'ora)

Ogni giorno — 18,45-19 — Sofia, m. 39,11.

Lunedi — 5,30 — 5,35 — Vienna, m. 513, m. 25, m. 30, m. 41, m. 48.

7,15 - 7,30 - STOCCOLMA, m. 19,80, m. 49,46.

15.15 — 15.30 — STOCCOLMA, m. 19.80, m. 27.83.

16,30 — 17 RIO DE JANEIRO, m. 375, m. 30,71.

Martedi — 1,15 — 1,30 — STOCCOLMA, m. 19,80, m. 27,83.

11,50 — 11,55 — BERNA, m. 48,66, m. 31,46, m. 13,94.

17,35 -- 17,40 -- id. id.

23,45 — 24 — GUATEMALA, m. 49.

Mercoledi — 19,15 — 19,30 — VARSAVIA, m. 48,23.

Gisvear = 11,55 - 12 - BERNA, come martedì.

17,35 - 17,40 - id. id.

enerdi — 8,05 — 8 20 — PARIGI, m. 347, m. 48,39.

Sabato — 22,15 — 22,20 — HILVERSUM, m. 402.

### Libri in vendita presso la [[

Corso breve di Esperanto di C. Grazzini (con 2 vocabolari)	L.	300
Trattato completo per lo studio della lingua internazionale ausiliaria E-		
speranto a cura del Gruppo Esperantista «Concordia» (grammati-		
ca, esercizi, vocabolari).		300
Chiavi di Esperanto in italiano e lingue estere.		25
La lingua di tutti di C. Grazzini		20
La lingua ausiliaria internazionale di Esperanto di 1. Minnaia		90
Ekzercaro de la lingvo internacia Esperanto di L.L. Zamenhof (tradu-		
zione italiana di R. Junck).		50
Dua Ekzercaro de la lingvo internacia Esperanto kun itala traduko		
de L.L. Zamenhof.		40
Fundamenta gramatiko de Esperanto di P. C. Monti		80
Novo vocabolario Esperanto Italiano di G. Meazzini.		120
O mikros diermeneus tes diefnous glosses Esperanto (grammatica di		
esperanto per i greci) di Stamatiadis.		80
Norda literaturo di T. Indra		100
La vendreda kublo di Dietterle		170
El Verdavalo, eldonita de Verdavalo Eldonejo (Borneo)		110
Asocia libro della FEI, anno 1913		150
Internacia frazludo di J. Rosemberg		200
Serie di 25 cartoline illustrate di città italiane con spiegazione in Espe-		
ranto		250
Distintivi a spillo, spilla e bottone		60

La FEI si incarica anche dell'acquisto di libri esperantisti pubblicati all'estero. I prezzi esposti comprendono le spese di spedizione. Sconti speciali per i Gruppi Esperantisti.

«L'ESPERANTO» — Via Saluzzo, 44 — TORINO

Sig. GUIDI Dott. Gianfranco Via Nizza 11

ROMA

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO I